

[20] Utile per azione

L'utile per azione relativo all'esercizio 2000 è stato ricalcolato a seguito della ridenominazione del capitale sociale da lire italiane a euro.

L'utile per azione semplice è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza dell'Eni per il numero medio ponderato delle azioni dell'Eni SpA in circolazione durante ciascun esercizio, escluse le azioni proprie.

Ai fini di una corretta comparazione dell'utile per azione realizzato negli esercizi messi a confronto, il numero delle azioni emesse a titolo gratuito negli esercizi 2001 e 2002 è portato in aumento del numero delle azioni in circolazione negli esercizi 2000 e 2001. Sulla base di questo criterio, il numero medio delle azioni in circolazione è risultato di 3.995.126.901, di 3.910.798.299 e di 3.825.837.521 rispettivamente negli esercizi 2000, 2001 e 2002.

L'effetto diluitivo che le azioni ordinarie da emettere a fronte dei piani di stock grant e stock option produrranno sull'utile per azione dell'Eni non è significativo. Allo stato attuale rilevano a questo fine soltanto le azioni offerte in sottoscrizione a titolo gratuito, tenuto conto che le azioni offerte in opzione hanno un prezzo di esercizio (15,216 euro) superiore al valore corrente dell'azione al 31 dicembre 2002 (14,509 euro).

[21] Informazioni per settore di attività e per area geografica

Le informazioni per settore di attività e area geografica sono coerenti alle previsioni del principio internazionale IAS 14 aggiornato. I valori complessivi delle informazioni sono quelli indicati negli schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali riportati alla nota n. 25.

I ricavi infrasettoriali sono conseguiti applicando condizioni di mercato.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Informazioni per settore di attività

(milioni di €)	Exploration & Production	Gas & Power	Refining & Marketing	Petrochimica	Ingegneria e Servizi	Altre attività (a)	Totale
2000							
Ricavi netti della gestione caratteristica (b)	12.308	14.427	25.462	6.018	2.146	608	
a dedurre: ricavi infrasettori	(9.384)	(713)	(1.549)	(570)	(384)	(431)	
Ricavi da terzi	2.924	13.714	23.913	5.448	1.762	177	47.938
Risultato operativo	6.603	3.178	986	4	144	(143)	10.772
Attività direttamente attribuibili (c)	15.170	12.927	8.257	3.559	2.890	867	43.670
Attività non direttamente attribuibili							12.693
Passività direttamente attribuibili (d)	4.408	2.954	4.048	1.223	1.854	1.018	15.505
Passività non direttamente attribuibili							16.785
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.539	794	533	265	245	55	5.431
Ammortamenti e svalutazioni	(2.364)	(479)	(547)	(274)	(148)	(31)	(3.843)
Interessi attivi	89	36	36	24	18	332	535
Interessi passivi	(140)	(92)	(37)	(9)	(28)	(368)	(674)
2001							
Ricavi netti della gestione caratteristica (b)	13.960	16.098	22.083	4.761	3.114	695	
a dedurre: ricavi infrasettori	(8.430)	(668)	(1.202)	(471)	(509)	(506)	
Ricavi da terzi	5.530	15.430	20.881	4.290	2.605	189	48.925
Risultato operativo	5.984	3.672	985	(332)	255	(168)	10.396
Attività direttamente attribuibili (c)	24.261	12.860	7.420	2.488	3.136	789	50.954
Attività non direttamente attribuibili							11.782
Passività direttamente attribuibili (d)	5.098	3.037	3.345	1.312	1.927	1.145	15.864
Passività non direttamente attribuibili							17.683
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	4.276	1.065	496	361	304	75	6.577
Ammortamenti e svalutazioni	(3.251)	(503)	(517)	(251)	(203)	(46)	(4.771)
Interessi attivi	75	32	37	23	10	316	493
Interessi passivi	(272)	(74)	(33)	(6)	(17)	(409)	(811)
2002							
Ricavi netti della gestione caratteristica (b)	12.877	15.297	21.546	4.781	4.546	897	
a dedurre: ricavi infrasettori	(8.795)	(623)	(1.037)	(406)	(479)	(682)	
Ricavi da terzi	4.082	14.674	20.509	4.375	4.067	215	47.922
Risultato operativo	5.175	3.244	320	(347)	298	(188)	8.502
Attività direttamente attribuibili (c)	23.686	12.482	7.634	3.580	5.026	469	52.877
Attività non direttamente attribuibili							12.931
Passività direttamente attribuibili (d)	4.764	2.969	2.861	2.714	2.741	1.025	17.074
Passività non direttamente attribuibili							20.383
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	5.615	1.313	545	249	232	94	8.048
Ammortamenti e svalutazioni	(3.884)	(512)	(494)	(266)	(267)	(81)	(5.504)
Interessi attivi	59	14	64	5	7	173	322
Interessi passivi	(185)	(37)	(26)	(13)	(10)	(297)	(568)

(a) Le "Altre attività" comprendono i valori dell'Eni-Corporate, non significativi.

(b) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

(c) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

(d) Comprendono le passività connesse al risultato operativo.

Informazioni per area geografica*Attività e investimenti per area geografica di localizzazione*

(milioni di €)	Italia	Resto dell'Unione Europea	Resto dell'Europa	Africa	Americhe	Asia	Altre aree	Totale
2000								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	24.554	4.851	2.177	6.651	3.859	1.570	8	43.670
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.206	439	283	1.186	753	562	2	5.431
2001								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	23.513	7.546	2.721	8.653	4.552	3.958	11	50.954
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.407	595	249	1.405	923	923	75	6.577
2002								
Attività direttamente attribuibili ^(a)	24.524	6.806	3.863	9.122	3.432	4.385	745	52.877
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	2.396	546	305	2.497	721	1.333	250	8.048

(a) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

Ricavi netti della gestione caratteristica per area geografica di destinazione

(milioni di €)	2000	2001	2002
Italia	27.184	27.244	23.797
Resto dell'Unione Europea	6.944	8.226	8.450
Resto dell'Europa	2.711	3.136	4.712
Africa	2.083	2.180	2.478
Americhe	6.034	6.169	5.317
Asia	2.959	1.949	3.154
Altre aree	23	21	14
	47.938	48.925	47.922

22) Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nell'espletamento della sua attività, l'Eni utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Questi strumenti riguardano sia attività e passività iscritte sia contratti relativi essenzialmente a rischi fuori bilancio. Di seguito sono riportate le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari.

- *Titoli*: il valore di mercato dei titoli è stimato sulla base delle quotazioni di mercato.
- *Partecipazioni immobilizzate valutate al costo*: le partecipazioni immobilizzate valutate al costo non sono trattate nei mercati regolamentati; la stima del valore di mercato non è effettuata tenuto conto della scarsa significatività del valore e degli eccessivi costi che comporterebbe.
- *Partecipazioni non immobilizzate*: le partecipazioni non immobilizzate sono trattate in mercati regolamentati, il valore di mercato è pertanto rappresentato dalla loro quotazione.
- *Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri applicando i tassi di interesse che l'Eni avrebbe potuto ottenere su crediti analoghi. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei crediti, al 31 dicembre 2001 e 2002 esigibili oltre l'esercizio successivo, con esclusione dei crediti di imposta verso l'Amministrazione finanziaria italiana, non sono rilevanti e quindi non sono state evidenziate. Per i crediti di imposta, il tasso di interesse riconosciuto (2,5% per semestre intero) risulta nel tempo tendenzialmente in linea con quello medio di mercato.
- *Crediti esigibili entro l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo non è indicato in quanto pressoché equivalente al relativo valore contabile.

- *Obbligazioni, debiti finanziari a lungo termine e quote a breve di debiti finanziari a lungo termine*: il valore di mercato delle obbligazioni e dei debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri calcolato applicando il costo corrente della provvista per debiti analoghi.
- *Debiti finanziari a breve termine*: il valore contabile dei debiti finanziari a breve termine approssima il valore di mercato considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra l'accensione del prestito e la sua scadenza.
- *Debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo*: il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri. Le differenze tra il valore contabile e il valore di mercato dei debiti commerciali e diversi al 31 dicembre 2001 e 2002 esigibili oltre l'esercizio successivo non sono rilevanti e quindi non sono state evidenziate.

(milioni di €)	31.12.2001		31.12.2002	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Titoli e partecipazioni non immobilizzate	1.709	1.736	1.530	1.549
Obbligazioni e debiti finanziari a lungo termine, inclusa la quota a breve ⁽¹⁾	7.317	7.641	7.530	8.002

(1) Il valore contabile è incrementato del valore di mercato dei debiti finanziari a tasso fisso acquisiti iscritti alla voce "Ratei e risconti" del passivo patrimoniale e decrementato degli interessi impliciti iscritti alla voce "Ratei e risconti" dell'attivo patrimoniale.

- *Contratti derivati*: il valore di mercato dei contratti derivati generalmente riflette l'ammontare stimato che l'Eni dovrebbe pagare o ricevere per porre termine ai contratti alla data di riferimento includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti derivati sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di borsa o adeguati modelli di pricing. Il valore contabile posto a confronto con il valore di mercato rappresenta l'ammontare dei differenziali dei tassi di interesse e dei tassi di cambio maturati ma non ancora liquidati alla chiusura dell'esercizio, nonché l'adeguamento al cambio di fine esercizio dei contratti derivati su tassi di cambio relativi a attività e passività iscritte in bilancio. Il valore contabile e il valore di mercato non sono pertanto comparabili.

(milioni di €)	31.12.2001		31.12.2002	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Contratti derivati su tassi di interesse:				
- attività	9	91	12	101
- passività	(27)	(33)	(18)	(129)
Contratti derivati su tassi di cambio:				
- attività	208	53	333	244
- passività	(87)	(56)	(298)	(74)

23 Rapporti con parti correlate

Secondo quanto previsto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con le comunicazioni n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e successive modificazioni, si illustrano di seguito i principali rapporti con parti correlate.

Le operazioni compiute dall'Eni con le parti correlate riguardano principalmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate e con le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento nonché con altre società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse delle imprese dell'Eni.

Le imprese collegate e le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento sono indicate nell'elenco allegato; delle operazioni compiute con le imprese possedute o controllate dallo Stato si indicano, per rilevanza, soltanto quelle riguardanti il gruppo Enel.

Di seguito sono evidenziati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

(milioni di €)

Denominazione	31.12.2002			2002			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese collegate							
Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH		28			652	1	
Promgas SpA	23	25		212		227	
Erg Raffinerie Mediterranee Srl	27	30		14	137	69	
Petrobel Belayim Petroleum Co		86			164		
Raffineria di Milazzo ScpA	6	6			159	55	1
Superoctanos CA	4	18		181			
Trans Austria Gasleitung GmbH		12			176		
Bronberger & Kessler Handelsgesellschaft U. Gilg & Schweiger GmbH & Co Kg	10				60	117	
Albacom SpA	22	12		2	53	1	8
Serfactoring SpA	2	94					
Bernhard Rosa Inh. Ingeborg Plochingen GmbH	8				35	84	
Azienda Energia e Servizi SpA	2	22			55	2	2
Gruppo Distribuzione Petroli Srl	16					66	
Karachaganak Petroleum Operating BV	40	13			52		214
Transitgas AG		7			56		
Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH		9			43		
Blue Stream Pipeline Co BV	50						489
Agip Oil Company Ltd	27	12			83		
Altre (*)	32	67	147	55	57	105	14
	269	441	147	464	1.782	727	728
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
AgipGas BV	13	94	412		3		
Agip (Btc)			206				
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	6	1			122		
Altre (*)	26	18	39	7	35	8	32
	45	113	657	7	160	8	32
	314	554	804	471	1.942	735	760
Imprese possedute o controllate dallo Stato							
Gruppo Enel	42	5			76	1.475	308
	356	559	804	471	2.018	2.210	1.068

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

Si segnala inoltre l'acquisizione di servizi di ingegneria, di costruzione e di manutenzione da società del Gruppo Cosmi Holding correlato all'Eni per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione. I rapporti commerciali, regolati alle condizioni di mercato, ammontano nel 2002 a circa 18 milioni di euro.

I rapporti più significativi riguardano:

- l'acquisizione di servizi di trasporto gas all'estero dalle società Trans Austria Gasleitung GmbH, Transitgas AG, Trans Europa Naturgas Pipeline GmbH e Transmediterranean Pipeline Co Ltd; i rapporti sono regolati sulla base di tariffe che consentono alle società di recuperare i costi operativi e remunerare il capitale investito;
- la compravendita di gas naturale all'estero con la società Promgas SpA;
- la fornitura di servizi specialistici nel campo dell'upstream petrolifero dalle società Petrobel Belayim Petroleum Co, Karachaganak Petroleum Operating BV, Agip Oil Company Ltd e AgipGas BV; i servizi sono fatturati sulla base dei costi sostenuti; limitatamente alla Karachaganak Petroleum Operating BV, la fornitura di servizi da parte dell'attività costruzioni e perforazioni dell'Eni;
- l'acquisizione del servizio di lavorazione greggi dalla Raffineria di Milazzo ScpA e dalla Erg Raffinerie Mediterranee Srl sulla base di corrispettivi definiti in misura corrispondente ai costi sostenuti, per la Raffineria di Milazzo ScpA, e alle condizioni generalmente applicate ai terzi per la Erg Raffinerie Mediterranee Srl;
- la vendita dei prodotti petroliferi, le prestazioni per la raffinazione del petrolio e l'acquisto per gli additivi delle benzine dalle società Bronberger & Kessler Handelsgesellschaft U. Gilg & Schweiger GmbH Co Kg, Bernhard Rosa Inh. Ingeborg Ploching GmbH, Gruppo Distribuzione Petroli Srl, Bayernoil Raffineriegesellschaft GmbH e Superoctanos CA;
- i servizi di telefonia e trasmissione dati e le concessioni su cavi di fibre ottiche dalla società Albacom SpA;
- la realizzazione del gasdotto che collega la Federazione Russa alla Turchia per la società Blue Stream Pipeline Co BV;
- le operazioni di fattorizzazione dalla società Serfactoring SpA;
- il vettoriamiento dalla società Azienda Energia e Servizi SpA;
- la garanzia rilasciata alla società Agip (Btc) a fronte della costruzione di un oleodotto.

I rapporti con il gruppo Enel sono relativi alla compravendita e al trasporto di gas naturale, alla vendita di olio combustibile nonché alla compravendita di energia elettrica.

Rapporti finanziari

(milioni di €)

Denominazione	31.12.2002			2002	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Oneri	Proventi
Imprese collegate					
Blue Stream Pipeline Company BV		15	874		30
Transitgas AG	655				10
Trans Austria Gasleitung GmbH	448				15
EnBW - Eni Verwaltungsgesellschaft mbH	264				
Serfactoring SpA	46				2
Superoctanos CA	2		40		
Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH	24				
Altre (*)	72	80	91	9	7
	1.511	95	1.005	9	64
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento					
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	326		95		18
Agip (Btc)	27				
Altre (*)	47	68	5	7	2
	400	68	100	7	20
	1.911	163	1.105	16	84

(*) Per rapporti di importo unitario non superiore a 50 milioni di euro.

I rapporti più significativi riguardano:

- le garanzie per affidamenti bancari e relative commissioni, il finanziamento per il raddoppio del tratto svizzero del gasdotto Paesi Bassi-Italia e quello per il tratto austriaco del gasdotto Federazione Russa-Italia e la realizzazione della rete di trasporto del gas naturale rispettivamente alle società Blue Stream Pipeline Co BV, Transitgas AG, Trans Austria Gasleitung GmbH e Transmediterranean Pipeline Co Ltd;
- la concessione di finanziamenti alla EnBW - Eni Verwaltungsgesellschaft mbH per l'acquisto della società tedesca Gas Versorgung Sud Deutschland GmbH;
- la concessione di finanziamenti e garanzie relative ad affidamenti bancari alle società Serfactoring SpA, Bayernoil Raffineriegesellschaft mbH, Superoctanos CA e Agip (BTC).

24) Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Imprese consolidate integralmente			Imprese consolidate proporzionalmente		
	2000	2001	2002	2000	2001	2002
Dirigenti	1.725	1.553	1.484	6	6	4
Quadri	8.374	8.440	9.352	41	34	17
Impiegati	32.799	32.240	33.940	297	317	306
Operai	27.207	27.287	30.336	101	367	364
	70.105	69.520	75.112	445	724	691

Il numero medio è calcolato come semisomma del numero dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio; i dipendenti delle imprese consolidate proporzionalmente sono indicati in misura proporzionale alla percentuale di possesso.

25) Adeguamento del bilancio consolidato dell'Eni ai principi contabili generalmente accettati negli USA (U.S. GAAP)

L'Eni, in quanto società le cui azioni sono quotate al New York Stock Exchange, presenta alla Securities and Exchange Commission (SEC) un documento (Form 20-F) comprendente, tra l'altro, l'adeguamento del bilancio consolidato italiano ai principi contabili generalmente accettati negli USA (Generally Accepted Accounting Principles, o U.S. GAAP). Per assicurare l'equivalenza dell'informativa sono di seguito indicate le informazioni contabili previste nel "Form 20-F" integrative di quelle presenti nel bilancio legale italiano.

a) Schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali

Le voci dello schema di stato patrimoniale sono ordinate secondo il criterio di liquidità decrescente mentre quelle di conto economico riflettono sostanzialmente le voci dello schema del bilancio legale italiano salvo alcune differenti aggregazioni.

In calce agli schemi contabili internazionali è indicato il contenuto delle voci se differente da quello degli schemi contabili legali e in quanto non esposto nella nota integrativa.

Le variazioni delle voci rispetto all'esercizio precedente posto a confronto sono motivate nella nota integrativa.

A partire dall'esercizio 2002 la voce "Disponibilità liquide" è stata ridenominata in "Disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti" e accoglie, oltre alle disponibilità liquide, anche i "Titoli" e i "Crediti finanziari" delle attività correnti scadenti entro 90 giorni. A seguito di questa modifica, sono stati coerentemente riclassificati gli importi relativi ai titoli e ai crediti finanziari delle attività correnti scadenti entro 90 giorni dell'esercizio 2001 rispettivamente di 11 e di 74 milioni di euro.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato patrimoniale

(milioni di €)	31.12.2001	31.12.2002
ATTIVITÀ		
Attività correnti:		
Disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti	1.390	3.265
Titoli ^(a)	1.365	1.208
Crediti ^(b)	13.654	13.530
Rimanenze:		
- greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	1.638	1.821
- prodotti chimici	497	622
- lavori in corso su ordinazione di contratti a lungo termine	267	184
- altre	411	573
Totale rimanenze	2.813	3.200
Ratei e risconti attivi ^(c)	444	573
Totale attività correnti	19.666	21.776
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	33.314	33.693
Crediti ^(d)	2.678	2.500
Partecipazioni	3.012	2.779
Immobilizzazioni immateriali	2.843	3.175
Altre attività ^(e)	1.223	1.885
Totale attività non correnti	43.070	44.032
TOTALE ATTIVITÀ	62.736	65.808
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine	5.231	7.890
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine ^(f)	1.233	980
Debiti commerciali	4.974	5.537
Anticipi	1.035	1.457
Debiti tributari	2.355	1.791
Ratei e risconti passivi e altri debiti ^(g)	3.624	3.937
Totale passività correnti	18.452	21.592
Passività non correnti:		
Debiti finanziari a lungo termine ^(f)	6.084	6.550
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	465	507
Fondi per rischi e oneri	5.340	5.522
Fondo imposte	2.621	2.611
Ratei e risconti passivi e altri debiti ^(g)	585	675
Totale passività non correnti	15.095	15.865
TOTALE PASSIVITÀ	33.547	37.457
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.706	2.094
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 4.001.814.026 azioni del valore nominale di 1 euro (4.001.259.476 azioni al 31 dicembre 2001)	4.001	4.002
Riserve	17.799	20.500
Azioni proprie in portafoglio ^(h)	(2.068)	(2.838)
Utile del periodo	7.751	4.593
Totale patrimonio netto dell'Eni	27.483	26.257
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	62.736	65.808

(a) Comprende i titoli che non costituiscono immobilizzazioni, esclusi quelli con scadenza entro 90 giorni.

(b) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili entro l'esercizio, esclusi i crediti finanziari esigibili entro 90 giorni.

(c) Comprende i ratei e i risconti attivi a breve termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi.

(d) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili oltre l'esercizio, escluse le imposte sul reddito anticipate nette.

(e) Comprende i titoli, diversi dalle partecipazioni, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, i ratei e risconti attivi a lungo termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi e le imposte sul reddito anticipate nette. Non comprende le azioni proprie in portafoglio che nello schema sono classificate in detrazione del patrimonio netto.

(f) I debiti finanziari correnti e non correnti sono esposti al netto dei risconti attivi riguardanti gli interessi impliciti, rispettivamente a breve e a lungo termine, sul debito per investimenti petroliferi e sono incrementati dei risconti passivi, rispettivamente a breve e a lungo termine, riguardanti il valore di mercato dei debiti finanziari acquisiti.

(g) Comprendono i ratei e i risconti passivi, rispettivamente a breve e a lungo termine, nonché i debiti diversi da quelli specificatamente indicati, rispettivamente esigibili entro e oltre l'esercizio.

(h) Il patrimonio netto è esposto al netto delle azioni proprie in portafoglio (v. nota e).

Conto economico

(milioni di €)	2000	2001	2002
Ricavi			
Ricavi netti della gestione caratteristica	47.938	48.925	47.922
Altri ricavi e proventi	905	921	1.080
Totale ricavi	48.843	49.846	49.002
Costi operativi			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	31.442	31.828	31.893
Costo lavoro	2.786	2.851	3.103
Margine operativo lordo	14.615	15.167	14.006
Ammortamenti e svalutazioni	3.843	4.771	5.504
Utile operativo	10.772	10.396	8.502
Proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni ^(a)			
Interessi, differenze di cambio e (oneri) proventi assimilati netti	64	(259)	(167)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	33	(216)	43
Totale proventi (oneri) netti finanziari e su partecipazioni	97	(475)	(124)
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	10.869	9.921	8.378
Proventi (oneri) straordinari netti ^(b)	(512)	1.837	(29)
Utile prima delle imposte	10.357	11.758	8.349
Imposte sul reddito	(4.335)	(3.530)	(3.127)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	6.022	8.228	5.222
Utile di terzi azionisti	(251)	(477)	(629)
Utile dell'esercizio	5.771	7.751	4.593
Utile per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio)	1,44 euro	1,98 euro	1,20 euro
Utile per ADS (calcolato su 5 azioni per ADS)	7,22 euro	9,91 euro	6,00 euro

(a) Comprende i "Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie" al netto degli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale.

(b) Prima delle imposte sul reddito.

b) Riepilogo delle differenze significative tra i principi contabili italiani e gli U.S. GAAP

Il bilancio consolidato è stato redatto applicando i principi italiani che differiscono per alcuni aspetti dagli U.S. GAAP. Di seguito sono indicate le differenze significative tra i due principi.

Definizione dell'area di consolidamento

Secondo i principi contabili italiani, l'area di consolidamento comprende anche le imprese controllate direttamente o indirettamente dall'impresa consolidante per effetto della disponibilità di voti sufficienti a esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, ma inferiori alla maggioranza.

Secondo gli U.S. GAAP, queste partecipazioni sono valutate applicando il criterio del patrimonio netto.

Sono escluse dall'area di consolidamento ai fini U.S. GAAP e valutate con il criterio del patrimonio netto la Saipem SpA e la Società Italiana per il Gas pA, imprese controllate dall'Eni con quote azionarie inferiori alla maggioranza di diritto, nonché le rispettive imprese controllate.

Attività mineraria*Esplorazione*

Secondo i principi contabili italiani, i costi di ricerca, compresi quelli relativi ai pozzi esplorativi, sono imputati all'attivo patrimoniale per rappresentarne la natura di investimento e ammortizzati nell'esercizio di sostenimento. I costi di acquisizione dei permessi di ricerca o di estensione dei permessi esistenti (bonus di firma) sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati a quote costanti nel periodo di esplorazione accordato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi ai pozzi esplorativi e ai bonus di firma sono iscritti all'attivo patrimoniale in attesa dell'esito minerario. In caso di esito minerario negativo i costi sostenuti sono imputati a conto economico; se si accerta l'esistenza di riserve certe, i costi sostenuti sono ammortizzati dall'inizio della produzione con il metodo dell'unità di prodotto (UOP). Gli altri costi di esplorazione sono imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i costi relativi ai pozzi esplorativi e ai bonus di firma sono imputati all'attivo patrimoniale secondo il metodo dello "sforzo coronato da successo" per la successiva rilevazione a conto economico a titolo di svalutazione, in caso di esito negativo, o di ammortamento con il metodo UOP.

Sviluppo

Secondo i principi contabili italiani, i costi relativi ai pozzi di sviluppo che risultano di esito minerario negativo o incidentati sono interamente svalutati. I costi di sviluppo relativi ai pozzi di cui si sia accertato l'esito positivo sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Gli U.S. GAAP prevedono che tutti i costi di sviluppo, senza considerare l'esito minerario, siano imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati con il metodo UOP.

Ai fini della presente informativa, per ogni esercizio presentato, i costi di sviluppo di cui si è accertato l'esito negativo o incidentati sono imputati all'attivo patrimoniale secondo il metodo dello "sforzo coronato da successo" e ammortizzati con il metodo UOP.

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Secondo i principi contabili italiani, l'avviamento è ammortizzato a quote costanti nel periodo di utilizzazione previsto, non superiore a venti anni a partire da quello di iscrizione. Le altre immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Secondo i principi U.S. GAAP, l'avviamento e le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; le attività in esame sono annualmente oggetto di valutazione al fine di definire l'eventuale svalutazione.

Svalutazioni e successive rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali

La recuperabilità del valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali è verificata sia ai fini dei principi contabili italiani che degli U.S. GAAP applicando una metodologia analoga, a eccezione dei seguenti aspetti.

Secondo i principi contabili italiani, la recuperabilità è verificata direttamente confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale, determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le immobilizzazioni sono rivalutate.

Secondo gli U.S. GAAP, la recuperabilità delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita è verificata, in primo luogo, confrontando il valore di iscrizione con la somma dei flussi di cassa non attualizzati attesi dall'uso del bene e dalla sua cessione; solo se questi ultimi sono inferiori al valore netto contabile si procede alla svalutazione adeguando il valore iscritto ai flussi di cassa futuri attualizzati. La recuperabilità dell'avviamento è verificata a livello di "unità operativa" confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore normale. Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni precedentemente effettuate, non si effettua alcuna rivalutazione perché il valore svalutato rappresenta il nuovo costo storico.

Rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni

Alcune categorie di immobilizzazioni sono state rivalutate in esercizi precedenti in conformità alle diverse leggi italiane in materia. Queste rivalutazioni non sono consentite dagli U.S. GAAP. Le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano l'effetto del ricalcolo dell'ammortamento sulla base del costo storico, nonché l'eliminazione di dette rivalutazioni e del relativo fondo ammortamento.

Costi di aumento del capitale sociale

Secondo i principi contabili italiani, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale sono iscritti all'attivo patrimoniale alla voce "Immobilizzazioni immateriali - Costi di impianto e ampliamento" e ammortizzati sulla base della vita utile entro un periodo non superiore a 5 anni.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi sostenuti per l'aumento del capitale sociale sono iscritti a riduzione del capitale sociale stesso.

Azioni proprie

Secondo i principi contabili italiani, le azioni proprie acquistate come investimento di carattere durevole sono iscritte al costo rettificato per perdite durevoli di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le azioni proprie sono rivalutate.

Secondo gli U.S. GAAP, le azioni proprie sono valutate al costo a prescindere dalla finalità per cui sono state acquistate. Al 31 dicembre 2001 e 2002 questa differenza di principio non ha determinato alcun effetto nella rappresentazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto approssimati secondo gli U.S. GAAP.

Titoli

Secondo i principi contabili italiani, i titoli sono iscritti al minor valore tra il costo di acquisto e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i titoli sono iscritti al valore di mercato; la differenza rispetto al costo di acquisto è imputata a conto economico o patrimonio netto a seconda che i titoli siano destinati al trading o siano disponibili per la vendita.

Imposte sul reddito differite e anticipate

Secondo i principi contabili italiani, le imposte anticipate sono rilevate se sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità e le imposte dovute in caso di distribuzione o comunque di utilizzo delle riserve di patrimonio netto delle imprese consolidate o valutate con il criterio del patrimonio netto sono accantonate nei limiti in cui se ne prevede il sostenimento. Inoltre, la differenza temporanea tra il valore contabile e il valore fiscale di un bene singolarmente acquistato non comporta l'iscrizione di imposte differite o anticipate in contropartita al valore del bene, nel rispetto del criterio del costo.

Gli U.S. GAAP prevedono che le imposte anticipate siano rilevate se il loro recupero è probabile e le imposte sulle riserve di patrimonio netto siano comunque accantonate indipendentemente dalle previsioni di sostenimento; è tuttavia consentito non accantonare le imposte sulle riserve di cui non si prevede l'utilizzo se appartenenti a imprese estere. Gli stessi principi prevedono l'iscrizione di imposte differite o anticipate, in contropartita al valore del bene, relative alla differenza temporanea tra il valore contabile e il valore fiscale di beni singolarmente acquistati.

Le rettifiche indicate al successivo punto c) riguardano la rilevazione delle imposte anticipate con riferimento alla probabilità piuttosto che alla ragionevole certezza del loro recupero, la rilevazione delle imposte sulle riserve di patrimonio netto, di cui non è previsto l'utilizzo, calcolate avvalendosi della facoltà di esenzione prevista per le imprese estere, le imposte differite o anticipate relative ai beni acquistati singolarmente, nonché le imposte differite o anticipate sulle rettifiche U.S. GAAP.

Ammortamenti

Fino all'esercizio 1999, in conformità alla prassi diffusa in Italia, l'ammortamento di alcune categorie di immobilizzazioni materiali, in particolare gasdotti, reti di distribuzione del gas naturale e relativi impianti e macchinario, era effettuato a quote costanti, applicando i coefficienti stabiliti dall'Amministrazione finanziaria sulla base di studi tecnici effettuati per categorie omogenee di settore. Ai fini U.S. GAAP, la durata dell'ammortamento veniva allineata a quella superiore applicata a livello internazionale.

L'emanazione del D.Lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, che ha disposto la separazione societaria delle attività di trasporto e di distribuzione dalle altre attività del settore Gas & Power e i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto e di distribuzione individuati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas hanno comportato la necessità per le società del settore di effettuare la valutazione degli asset oggetto di separazione applicando il metodo del costo rivalutato, rettificato del degrado determinato sulla base della vita tecnica dei beni. La vita tecnica così determinata (quaranta anni per i gasdotti e cinquanta anni per le reti di distribuzione) ha trovato conferma da parte di primaria società di valutazione e nei documenti emessi in materia dall'Authority. In relazione a ciò, a partire dall'esercizio 2000 i beni relativi alle attività di trasporto e di distribuzione sono ammortizzati, sia ai fini Italian GAAP che U.S. GAAP, sulla base della nuova vita economico-tecnica residua.

Interessi passivi imputati all'attivo patrimoniale

Per i beni fabbricati all'interno o presso terzi l'Eni imputa gli interessi passivi all'attivo patrimoniale solo quando si realizzano determinate condizioni.

Gli U.S. GAAP prevedono l'obbligo di imputare all'attivo patrimoniale, fino al momento in cui i beni di investimento sono atti all'uso, tutti gli interessi sostenuti che si sarebbero potuti risparmiare se l'investimento non fosse stato fatto.

La rettifica indicata al successivo punto c) rappresenta l'effetto derivante dall'applicazione di questo principio determinato sulla base dei costi per interessi sostenuti nel corso di ciascun periodo, nonché dell'ammortamento dei maggiori interessi imputati all'attivo patrimoniale.

Contratti derivati

I principi contabili italiani prevedono che i contratti derivati siano differentemente valutati a seconda che siano impiegati a scopo di copertura o di intermediazione. I contratti derivati stipulati per finalità di copertura sono valutati e classificati coerentemente alle attività, passività o impegni oggetto di copertura. In particolare i differenziali di interesse sui contratti di copertura del rischio di tasso e i premi e gli sconti sui contratti di copertura del rischio di cambio sono imputati a conto economico per competenza di esercizio lungo la durata del contratto. La componente valutaria dei contratti derivati di copertura del rischio di cambio è imputata a conto economico nell'esercizio di rilevazione dell'attività/passività oggetto di copertura. Gli utili sui contratti derivati di copertura del rischio prezzi sono imputati a conto economico nei limiti necessari a compensare le svalutazioni delle attività oggetto di copertura; le perdite sono imputate a conto economico quando sostenute. I contratti derivati impiegati a scopo di intermediazione sono valutati al valore di mercato e i relativi effetti sono imputati a conto economico.

Secondo gli U.S. GAAP tutti i contratti derivati, siano essi relativi ad attività o passività iscritte in bilancio, a impegni o a operazioni future, sono valutati al fair value (valore corrente di mercato) con imputazione delle variazioni di valore a conto economico. È possibile rilevare i contratti derivati di copertura in modo coerente con l'attività/passività coperta (hedging accounting) se l'operazione di copertura è riconducibile a una strategia predefinita di risk management, è coerente con le politiche di gestione del rischio adottate ed è documentata ed efficace nell'azione di effettiva neutralizzazione del rischio che si intende coprire (variazioni del valore di mercato o dei flussi di cassa). In particolare nell'hedging accounting le variazioni del fair value del contratto derivato sono imputate a conto economico contestualmente alla rilevazione degli effetti economici delle operazioni coperte; quando le variazioni del fair value precedono temporalmente la manifestazione dei corrispondenti effetti delle operazioni coperte sono rilevate tra le altre componenti dell'utile complessivo. Nel caso in cui oggetto della copertura sia il rischio di variazione del valore di mercato di un'attività, passività o impegno, anche l'operazione coperta è valutata al valore di mercato.

La rettifica indicata al successivo punto c) è stata determinata valutando al fair value tutti i contratti derivati e imputando il relativo effetto a conto economico.

Ricavi

I principi contabili italiani classificano come ricavi alcuni proventi che secondo gli U.S. GAAP non sono considerati operativi. L'effetto di questa differenza è riportato nell'analisi dell'utile operativo per settore indicata al punto c).

Proventi e oneri straordinari

I principi contabili italiani relativi all'individuazione delle voci di carattere straordinario differiscono dagli U.S. GAAP. Inoltre gli U.S. GAAP prevedono che i proventi e gli oneri straordinari comprendano il relativo effetto fiscale. I proventi e gli oneri rilevati come straordinari nei periodi considerati non sono ritenuti tali secondo gli U.S. GAAP e sono stati riclassificati nell'ambito del risultato operativo o tra i proventi e gli oneri diversi della gestione ordinaria.

Vendita di titoli di Stato

L'Eni ha considerato la cessione di titoli di Stato al valore nominale con l'impegno di riacquisto allo stesso valore, effettuata prevalentemente a dipendenti, come una vendita di titoli e ha imputato il relativo provento a conto economico. Secondo gli U.S. GAAP, questa operazione è equiparata a un finanziamento passivo. In applicazione di questo criterio, i titoli rimangono iscritti tra le attività, mentre l'ammontare incassato a fronte della cessione è considerato un debito finanziario. I proventi e gli oneri derivanti da queste operazioni non sono significativi.

Riclassificazione delle rimanenze

L'Eni iscrive tra le rimanenze il greggio, i prodotti petroliferi e il gas naturale che costituiscono scorte obbligatorie o strategiche. Queste rimanenze sono valutate secondo il criterio del minor valore tra il costo e il mercato.

Secondo gli U.S. GAAP, i costi relativi a queste rimanenze sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali.

Piani di azionariato dei dipendenti

Secondo i principi contabili italiani, le azioni e le opzioni assegnate gratuitamente a dipendenti sono rilevate come variazioni patrimoniali nell'esercizio di emissione delle azioni. In particolare le azioni emesse mediante aumento gratuito del capitale sono rilevate al loro valore nominale in contropartita alla specifica riserva costituita con imputazione di utili, mentre le azioni emesse a seguito dell'esercizio del diritto di opzione sono rilevate in aumento del capitale per il valore nominale e della riserva da sovrapprezzo delle azioni per la differenza tra l'ammontare versato per l'esercizio dell'opzione e il valore nominale delle azioni emesse.

Secondo gli U.S. GAAP, queste azioni e opzioni, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, sono rilevate imputando a conto economico il costo per l'impresa lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione, in contropartita al patrimonio netto. Il costo è rappresentato dal valore intrinseco dello strumento alla data di assegnazione o, se il piano di azionariato è soggetto a condizioni non ancora realizzate, alla data di chiusura dell'esercizio.

L'Eni ha emesso azioni e opzioni da assegnare gratuitamente a dipendenti. Il costo di questi strumenti è indicato al successivo punto c) tra le variazioni dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto approssimati secondo gli U.S. GAAP.

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo corrisponde alla differenza fra i ricavi totali e i costi operativi, esclusi gli ammortamenti e le svalutazioni. Gli U.S. GAAP non prevedono l'indicazione del margine operativo lordo.

Utile per azione

Secondo i principi contabili italiani, l'utile per azione degli esercizi precedenti messi a confronto è rettificato per includere nel numero medio ponderato delle azioni in circolazione degli esercizi precedenti le azioni gratuite emesse nell'esercizio a fronte dei piani di stock grant, assimilando l'operazione ad un aumento gratuito di capitale.

Secondo gli U.S. GAAP, l'utile per azione degli esercizi precedenti messi a confronto non è rettificato in quanto la rilevazione del costo dei piani di stock grant a conto economico rende l'emissione delle azioni gratuite assimilabile ad un aumento a pagamento.

L'effetto di questa differenza non è significativa.

c) Riconciliazione dell'utile dell'esercizio e del patrimonio netto determinati applicando i principi contabili italiani con quelli determinati secondo gli U.S. GAAP

Di seguito sono riepilogate le rettifiche più rilevanti degli utili degli esercizi 2000, 2001 e 2002 e del patrimonio netto al 31 dicembre 2001 e 2002 che sarebbero necessarie qualora venissero applicati gli U.S. GAAP invece dei principi contabili italiani; nonché, in applicazione dello SFAS 130, l'utile complessivo:

Riconciliazione dell'utile di esercizio

(milioni di €)	2000	2001	2002
Utile dell'esercizio risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	5.771	7.751	4.593
Variazione in aumento (diminuzione) dell'utile netto:			
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	137	265	222
- effetto della differenza Italian GAAP/U.S. GAAP sulla valutazione al patrimonio netto delle imprese collegate ed escluse dall'area di consolidamento U.S. GAAP	(33)	(69)	162
- effetto delle svalutazioni e rivalutazioni delle immobilizzazioni	(19)	17	71
- contratti derivati		52	54
- rettifica degli ammortamenti a seguito dell'eliminazione delle rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni	30	33	37
- rettifica ammortamenti su differenza da consolidamento e avviamento ^(a)			29
- rettifica ammortamenti su costi di aumento del capitale sociale			6
- azioni assegnate a dipendenti	(3)	(22)	(9)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(20)	(499)	(16)
- effetto dell'imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	15	(7)	(33)
- utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	(120)	(115)	(67)
- rettifiche delle plusvalenze da cessione a seguito dell'eliminazione delle rivalutazioni monetarie		227	
- rettifica delle plusvalenze da cessione di quote di patrimonio netto di imprese consolidate a seguito delle rettifiche U.S. GAAP ^(b)		(1.385)	
- altre rettifiche			60
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sull'utile di terzi azionisti		69	183
Rettifiche nette	(13)	(1.434)	699
Utile dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP	5.758	6.317	5.292
Utile semplice per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio) ^(b)	1,44	1,62	1,38
Utile semplice per ADS (calcolato su 5 azioni per ADS) ^(c)	7,21	8,08	6,92

(a) Se si fosse applicato lo SFAS 142 negli esercizi 2000 e 2001 l'effetto netto sul risultato dell'esercizio sarebbe stato rispettivamente di 26 e di 44 milioni di euro.

(b) La rettifica di 1.385 milioni di euro si riferisce al collocamento sul mercato del 40,24% di Snam Rete Gas SpA.

(c) Unità di euro.

Riconciliazione del patrimonio netto

(milioni di €)	31.12.2001	31.12.2002
Patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato secondo i principi contabili italiani	27.483	26.257
Variazione in aumento (diminuzione) del patrimonio netto:		
- rilevazione dei costi di ricerca e sviluppo di idrocarburi con il metodo dello "sforzo coronato da successo"	2.621	2.543
- utilizzo di differenti coefficienti di ammortamento	2.477	2.409
- imputazione all'attivo patrimoniale di maggiori interessi passivi	686	648
- effetto della differenza Italian GAAP/U.S. GAAP sulla valutazione al patrimonio netto delle imprese collegate ed escluse dall'area di consolidamento U.S. GAAP	55	237
- contratti derivati	52	106
- differenza da consolidamento e avviamento		29
- eliminazione delle svalutazioni e delle rivalutazioni delle immobilizzazioni	(79)	28
- valore di mercato dei titoli disponibili per la vendita	27	19
- costi di aumento del capitale sociale	(28)	(20)
- eliminazione delle rivalutazioni monetarie delle immobilizzazioni	(137)	(115)
- imposte sul reddito differite e anticipate	(3.420)	(3.347)
- altre rettifiche		60
- effetto delle rettifiche U.S. GAAP sul capitale e sulle riserve di terzi	(1.297)	(1.118)
Rettifiche nette	957	1.479
Patrimonio netto secondo gli U.S. GAAP	28.440	27.736

Il patrimonio netto approssimato secondo gli U.S. GAAP comprende altre componenti dell'utile complessivo, in positivo, per 1.389 e, in negativo, per 744 milioni di euro, rispettivamente al 31 dicembre 2001 e 2002. Queste componenti riguardano le differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera e il valore di mercato dei titoli disponibili per la vendita; i valori indicati sono al lordo del relativo effetto fiscale differito. Il decremento delle altre componenti dell'utile complessivo di 2.133 milioni di euro riguarda essenzialmente le differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera (2.125 milioni di euro; di cui circa 1.700 milioni di euro relative alle imprese con bilanci in dollari USA).

Utile complessivo

Gli U.S. GAAP prevedono che il risultato netto del periodo sia rettificato, a titolo informativo, applicando lo Statement of Financial Accounting Standards n. 130 "Reporting Comprehensive Income" ("SFAS 130"). Le rettifiche riguardano le variazioni del patrimonio netto non risultanti dal conto economico e non derivanti da rapporti con gli azionisti. La rettifica non comprende gli effetti fiscali relativi alla riserva per differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese estere di cui non è previsto l'utilizzo, avvalendosi della facoltà concessa dallo SFAS 109 indicata al punto "Imposte sul reddito differite e anticipate".

(milioni di €)	2000	2001	2002
Utile dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP	5.758	6.317	5.292
Altre componenti dell'utile complessivo dell'esercizio al lordo delle imposte			
- valore di mercato dei titoli disponibili per la vendita		27	19
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta estera	331	439	(2.001)
- differenze di cambio da conversione realizzate	(94)	12	(124)
	237	478	(2.106)
Utile complessivo dell'esercizio secondo gli U.S. GAAP	5.995	6.795	3.186

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(milioni di €)	31.12.2001	31.12.2002
ATTIVITÀ		
Attività correnti		
Disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti	1.120	2.892
Titoli	1.526	1.390
Crediti	12.836	12.655
Rimanenze	2.092	2.376
Ratei e risconti attivi	333	251
Totale attività correnti	17.907	19.564
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	33.270	33.569
Crediti	3.304	2.863
Partecipazioni	3.767	3.900
Immobilizzazioni immateriali	5.459	4.787
Altre attività	1.269	1.439
Totale attività non correnti	47.069	46.558
TOTALE ATTIVITÀ	64.976	66.122
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti		
Debiti finanziari a breve termine	5.259	8.216
Quota a breve dei debiti finanziari a lungo termine	1.172	935
Debiti commerciali	4.391	4.720
Anticipi	814	947
Debiti tributari	1.962	1.272
Ratei e risconti passivi e altri debiti	3.150	3.069
Totale passività correnti	16.748	19.159
Passività non correnti		
Debiti finanziari a lungo termine	5.948	6.169
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	365	395
Fondi per rischi e oneri	5.196	5.268
Fondo imposte	6.400	5.441
Ratei e risconti passivi e altri debiti	388	521
Totale passività non correnti	18.297	17.794
TOTALE PASSIVITÀ	35.045	36.953
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.491	1.433
Patrimonio netto dell'Eni		
Capitale sociale, interamente versato e costituito da 4.001.814.026 azioni del valore nominale di 1 euro (4.001.259.476 azioni al 31 dicembre 2001)	4.001	4.002
Riserve	20.190	21.280
Azioni proprie in portafoglio	(2.068)	(2.838)
Utile dell'esercizio	6.317	5.292
Totale patrimonio netto dell'Eni	28.440	27.736
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	64.976	66.122